

## *Costruire comunità, liberare energie*

### Il progetto

#### Anno 2015 - 2016

Il progetto biennale *Costruire comunità, liberare energie* è stato realizzato grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, che lo ha finanziato con risorse *extra* bando nel giugno 2015. L'obiettivo del progetto è sperimentare in Lombardia un metodo per rendere strutturale e permanente nel tempo l'amministrazione condivisa, indipendentemente dai cambiamenti nelle maggioranze consiliari.

Nel corso del primo anno, il progetto ha coinvolto principalmente amministrazioni comunali, prevalentemente capoluoghi di provincia (Monza, Pavia, Cremona, Brescia, Bergamo) o grandi comuni dell'area metropolitana milanese (Cinisello Balsamo). I comuni sono stati accompagnati nella redazione, approvazione ed ora attuazione del Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni.

Alcune amministrazioni (Sesto San Giovanni) hanno deciso di non avviare il percorso di adozione del Regolamento. Altre, che lo avevano già adottato autonomamente, stanno ora partecipando per perfezionare il suo funzionamento (San Donato Milanese). In altri casi le amministrazioni sono state coinvolte in seguito all'attivazione delle Fondazioni di Comunità (Como, Lodi). Altri comuni ancora (Sondrio) hanno adottato strumenti diversi dal Regolamento di Labsus ma sono interessati a sviluppare il modello dell'amministrazione condivisa.

Nel primo anno di attività sono state intercettate diverse tipologie di soggetti locali, interessati all'amministrazione condivisa dei beni comuni per motivi diversi: politici che operano all'interno dei comuni, che nelle parole chiave promosse vedono una prospettiva di affermazione di nuove politiche dei territori; funzionari "illuminati" che nell'uso degli strumenti vedono una nuova possibilità di svolgere il proprio ruolo di dipendenti pubblici; cittadini, che vedono la possibilità di partecipare alla vita pubblica impegnandosi concretamente nell'interesse generale; dirigenti di organizzazioni del Terzo Settore, che vedono nei cittadini attivi che si mobilitano per la cura dei beni comuni la nuova frontiera del volontariato italiano.

Il secondo anno di attività, inaugurato nel settembre 2016, vede la sostanziale centralità dei soggetti incontrati nel primo anno di lavoro, con una particolare attenzione ai cittadini attivi, ai rappresentanti delle loro organizzazioni ed agli attivatori delle loro reti, come promotori dei patti di collaborazione che costituiranno il veicolo per promuovere una nuova cultura di amministrazione.

#### Anno 2016 - 2017

Il convegno *Milano città condivisa*, realizzato nell'ottobre 2016, ha rappresentato da un lato il punto di arrivo del primo anno dedicato all'attività con le amministrazioni locali e dall'altro il punto di partenza della rete lombarda dei cittadini attivi, delle organizzazioni e delle istituzioni dell'amministrazione condivisa dei beni comuni. I circa 200 soggetti invitati

personalmente al convegno saranno gli interlocutori fondamentali per realizzare i Laboratori civici.

I Laboratori civici saranno “luoghi” di informazione, formazione e confronto, con l’obiettivo di fare emergere le “guide locali”, intese come collettori delle spinte dei cittadini attivi a livello provinciale, per sostenerne l’attivazione in collaborazione con Labsus. I prodotti di questi momenti laboratoriali, organizzati in ciascuno dei comuni coinvolti, saranno i patti di collaborazione - gli strumenti attuativi del Regolamento -, redatti insieme ai protagonisti degli interventi.

In alcuni casi i Laboratori avranno la funzione di sostenere il comune nell’avvio dell’attuazione del regolamento, in altri ancora di fornire un’opportunità di scambio con i cittadini prima della sua approvazione. In generale, contribuiranno a costruire una cultura dell’amministrazione condivisa, soprattutto nei territori in cui i comuni ancora non hanno adottato il Regolamento.

Nel corso dei Laboratori civici saranno tradotti in patti tutti gli elementi cardine dell’amministrazione condivisa dei beni comuni: inclusività, pluralità, sostenibilità, fiducia reciproca, trasparenza. Per far ciò, in ogni comune verranno organizzati tre incontri, per un totale di 25 incontri in quattro mesi (con una cadenza di 2 a settimana) in orari tardo pomeridiani o nelle mattine di sabato, per consentire la partecipazione dei cittadini attivi.

Il primo incontro sarà di “alfabetizzazione”, aperto quindi a tutta la cittadinanza, in cui si presenterà anche il programma operativo dei successivi due incontri. Il secondo incontro si terrà dopo circa un mese, per lasciare ai partecipanti il tempo di informarsi ed organizzarsi: i gruppi più attivi lavoreranno sulla loro idea di patto di collaborazione, con un momento plenario per confrontarsi su temi, strumenti, reti e si comporrà quindi una “mappa dei cittadini attivi”.

Tra il secondo ed il terzo incontro i partecipanti coinvolgeranno nuovi *partner*, li informeranno sui concetti illustrati nel primo incontro e si confronteranno con gli esperti di Labsus sulle problematiche che saranno emerse nel frattempo. Nel terzo incontro, dopo un ulteriore lavoro a distanza, si presenteranno i patti al comune.

Le guide locali individuate nel corso dei Laboratori civici, saranno, insieme ad altri soggetti locali, i protagonisti della Giornata dell’amministrazione condivisa che si terrà il 21 marzo 2017 e servirà ad un confronto fra tutti i soggetti coinvolti fino a quel momento nel progetto *Costruire comunità, liberare energie*, in vista degli sviluppi dell’ultima parte del progetto stesso, che terminerà nel settembre 2017.

## Il metodo

Lo *staff* di progetto è composto da cinque tipologie di figure, attivate con intensità diverse nel corso del progetto: il responsabile del progetto, presidente di Labsus e primo promotore della riflessione sull’amministrazione condivisa, che ha definito la strategia di progetto e lo ha sostenuto nelle sue fasi di presentazione istituzionale e pubblica; un comitato scientifico, composto dal presidente e due membri del Consiglio Direttivo di Labsus, con una funzione di indirizzo sui contenuti e di apporto di competenze integrate (sia giuridiche, sia nel campo della partecipazione e della pubblica amministrazione) nelle attività di formazione e di

accompagnamento delle amministrazioni; un capoprogetto, con un ruolo di coordinamento delle attività e di direzione tecnica, con competenze di *project management* di processi complessi; una figura esterna al progetto (ma facente parte del Direttivo di Labsus) che ha svolto un ruolo riflessivo attraverso un'attività "di monitoraggio e valutazione", che di fatto ha funzionato come momento di verifica interna e ri-orientamento strategico delle attività; infine, una persona con una lunga esperienza all'interno di Labsus, come presidio di alcuni strumenti cruciali per attivare i cittadini attivi e diffondere la "cultura dell'amministrazione condivisa".

Da un punto di vista metodologico, in primo luogo è stato "predisposto il campo" per la collaborazione tra cittadini attivi e comuni attraverso l'approvazione del Regolamento e nel frattempo si è proceduto alla conoscenza dei contesti e delle dinamiche locali e si sono strette le prime relazioni con i soggetti coinvolti nel progetto.

Il secondo passaggio è stato un momento di riflessione interna, subito seguito dalla definizione della strategia dei successivi mesi di lavoro, dedicati alla cittadinanza e all'emersione delle *leadership* attraverso i momenti di informazione, formazione e confronto dei Laboratori civici.

Una volta emerse, le *leadership* saranno coinvolte nella gestione dell'infrastruttura istituzionale e civica che costituirà il lascito permanente del Progetto *Costruire comunità, liberare energie* nei territori coinvolti. Nel corso del primo anno del progetto è stato infatti fondamentale comprendere quanto la capillarità della presenza di Labsus nei territori possa incidere sull'efficacia dell'attività di promozione e di supporto all'amministrazione condivisa dei beni comuni.

Per perfezionare il modello si affiancheranno quindi le competenze dello *staff* di progetto e quelle dei singoli partecipanti al percorso, che nella Giornata dell'Amministrazione condivisa contribuiranno a definire il funzionamento del modello nel tempo, una volta concluso il progetto.